

## COMUNICATO STAMPA

**ASviS: Povertà, Acqua e sistemi idrici e Qualità degli ecosistemi terrestri sono i Goal dell'Agenda 2030 per cui tutte le Regioni e Province autonome peggiorano tra il 2010 e il 2023. Valle d'Aosta, Provincia autonoma di Trento, Umbria e Lazio sono in grado di raggiungere 12 obiettivi quantitativi su 28 entro il 2030, mentre Provincia autonoma di Bolzano, Veneto, Molise, Campania, Calabria, Sicilia e Sardegna presentano dinamiche inferiori**

**Enrico Giovannini: “Ora intervenire per cogliere le opportunità del Regolamento Ue sul ripristino della natura, estendere l'esperienza dei Climate city contract per la riduzione delle emissioni, investire in rigenerazione urbana e politiche abitative per ridurre le disuguaglianze sociali, disegnare strategie innovative per montagne e aree interne”**

Roma, 13 dicembre 2024 - Tra il 2010 e il 2023 le Regioni italiane non sono riuscite a intraprendere un percorso efficace di attuazione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile: sui 14 Obiettivi di sviluppo sostenibile analizzati solo per l'istruzione (G4) si registra un miglioramento su buona parte del territorio nazionale, mentre peggiorano le condizioni di quasi tutte le Regioni per povertà (G1), acqua e sistemi idrici (G6), qualità degli ecosistemi terrestri (G15). È quanto emerge dal quinto [Rapporto sui Territori](#), pubblicato oggi dall'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS), che contiene anche analisi originali sulle politiche riguardanti il governo del territorio, la rigenerazione urbana, la decarbonizzazione dei trasporti e il miglioramento della qualità dell'aria, l'adattamento ai cambiamenti climatici e la prevenzione del dissesto idrogeologico. Particolare attenzione viene posta nel Rapporto anche sulla gestione dei rischi naturali e antropici come quelli derivanti dagli impianti industriali a rischio di incidente. La pubblicazione contiene poi una serie di proposte per realizzare politiche territoriali orientate allo sviluppo sostenibile e superare le forti e crescenti disuguaglianze che caratterizzano l'Italia.

Il Rapporto, realizzato con il contributo incondizionato di **Federcasse** e **Wind Tre**, viene presentato al Cnel dai presidenti dell'ASviS, **Marcella Mallen** e **Pierluigi Stefanini**, e dal direttore scientifico dell'ASviS, **Enrico Giovannini**, nel corso di un incontro cui intervengono, fra gli altri, numerosi rappresentanti delle istituzioni come il presidente del Cnel, **Renato Brunetta**, il vicepresidente esecutivo della Commissione Ue, **Raffaele Fitto**, il presidente della Regione Liguria, **Marco Bucci**, il sindaco di Napoli e presidente dell'Anci, **Gaetano Manfredi**, la presidente della Regione Umbria, **Stefania Proietti**, il presidente dell'Unioncamere **Andrea Prete**.

*“Con il Rapporto Territori l'ASviS offre al Paese uno strumento indispensabile per conoscere lo stato di attuazione dell'Agenda 2030 su scala territoriale e così aiutare le amministrazioni locali a decidere come colmare i numerosi ritardi che frenano lo sviluppo sostenibile in Italia – dichiara il presidente dell'ASviS, **Pierluigi Stefanini**. – Dal Rapporto emergono diverse criticità, che proponiamo di affrontare con misure concrete, da definire coinvolgendo la società civile in un dibattito politico, pubblico e culturale. È indispensabile intervenire, anche con politiche nazionali volte a ridurre le disuguaglianze sociali, prendersi cura dell'ambiente e innovare i sistemi produttivi, coerentemente con gli impegni assunti dall'Italia a livello internazionale e con i principi della Costituzione, in particolare quelli di tutelare ambiente, biodiversità ed ecosistemi anche nell'interesse delle future generazioni. È un processo che, come indica il titolo del Rapporto, deve iniziare dal basso, ‘alle radici della sostenibilità’, e riconoscere la diversità di esigenze, di rischi e di opportunità tipica del nostro Paese”.*

**Attraverso l'elaborazione di circa 100 indicatori elementari e indici compositi, l'ASviS esamina la condizione dei territori italiani sul periodo 2010-2023, evidenziando progressi, criticità e divari territoriali.** Dai dati emerge un quadro complesso, in cui le disuguaglianze Nord-Sud rimangono marcate. In particolare, Povertà (G1), Acqua (G6) e Vita sulla terra (G15) e Giustizia e istituzioni (G16) peggiorano in gran parte dei territori, mentre sia il Nord-Ovest sia il Nord-Est presentano significativi miglioramenti per l'Istruzione (G4), a fronte di una sostanziale stabilità nel resto del Paese. [Tabella 2.1](#)

*“I drammatici ritardi dell'Italia sui 17 SDGs in Regioni, Province autonome e Città metropolitane possono essere recuperati a condizione di concentrarsi seriamente sulla dimensione territoriale dell'Agenda 2030 - afferma il direttore scientifico dell'ASviS, **Enrico Giovannini**. – Occorre mettere a frutto le esperienze virtuose che emergono dai territori, che l'ASviS raccoglie e valorizza nel Rapporto odierno, e usare adeguatamente le risorse a disposizione, a partire dai 75 miliardi di euro assegnati all'Italia dall'Accordo di Partenariato con l'Ue, di cui è stato finora impegnato solo il 12%.*

*Questa incapacità di usare le risorse disponibili penalizza in particolare il Mezzogiorno, già gravato dalla rimodulazione del PNRR approvata nel 2023, che ha eliminato il vincolo di destinare almeno il 40% delle risorse alle Regioni del Sud e dalla riduzione del Fondo perequativo infrastrutturale (da 4,6 miliardi a circa 700 milioni di euro) prevista dalla legge di Bilancio 2024, contrariamente a quanto prevede la nostra Costituzione. Vanno colte le opportunità del Regolamento Ue sul ripristino della natura che, imponendo lo stop immediato al consumo di suolo in aree molto significative del territorio nazionale, va utilizzato per investire in progetti di rigenerazione urbana, con ricadute positive su occupazione e qualità della vita. Occorre inoltre diffondere le buone pratiche dei Climate City Contract predisposti dalle nove città italiane coinvolte nella missione Ue e porre attenzione alla definizione di una strategia per la montagna, da affiancare a quella per le aree interne”.*

Nel Rapporto Territori l’ASviS analizza **la capacità di Regioni e Province autonome di raggiungere 28 obiettivi quantitativi contenuti in strategie, piani e programmi ufficialmente adottati a livello europeo e nazionale**, e presentati per il livello nazionale nel [Rapporto ASviS 2024](#). Tra le più virtuose ci sono Lazio, Umbria, Valle d’Aosta e la Provincia Autonoma di Trento, in grado di conseguire 12 obiettivi, mentre molte altre Regioni, soprattutto nel Mezzogiorno, potranno raggiungerne solo 4-6. Provincia Autonoma di Bolzano, Veneto, Molise, Campania, Calabria, Sicilia e Sardegna presentano, alla luce delle tendenze degli ultimi anni, il numero maggiore di obiettivi impossibili da raggiungere. **Tabella 2.2. Anche nelle Città metropolitane emergono numerose disuguaglianze:** Firenze, Milano, Roma e Cagliari hanno risultati migliori, con 6-8 obiettivi raggiungibili, mentre Napoli, Reggio Calabria, Palermo e Catania si fermano a due obiettivi. Se si osservano gli obiettivi certamente non raggiungibili, la situazione peggiore si rileva per Catania, Torino, Roma e Reggio Calabria (5-6). **Tabella 2.3**

**Nel Rapporto l’ASviS evidenzia quattro questioni prioritarie da affrontare e formula una serie di proposte per portare l’Italia su un sentiero di sviluppo sostenibile. La prima deriva dall’approvazione del Regolamento europeo sul ripristino della natura (Nature restoration law):** si tratta di uno snodo cruciale per la tutela del capitale naturale e per creare occupazione di qualità. La normativa approvata a giugno 2024 impone, infatti, lo stop immediato al consumo netto di suolo nelle grandi aree urbane e prevede un aumento delle aree verdi e della copertura arborea a partire dal 2031. **La seconda riguarda le politiche climatiche per le città.** Le nove città italiane coinvolte nella Missione europea delle città a impatto climatico zero (Bergamo, Bologna, Firenze, Milano, Padova, Parma, Prato, Roma e Torino) forniscono esempi virtuosi da replicare in altre realtà urbane. Per migliorare la qualità del patrimonio edilizio è essenziale **implementare la Direttiva europea sulla prestazione energetica degli edifici** ("Case green") e raggiungere entro il 2050 l’obiettivo di un parco immobiliare a emissioni zero. Nel settore dei trasporti, l’Italia deve ridurre il tasso di motorizzazione, attualmente al 67%, per allinearsi alla media europea del 51% nel prossimo decennio. **Il terzo aspetto prioritario è quello della rigenerazione urbana e delle politiche abitative**, argomenti strettamente connessi alle sfide climatiche e al loro impatto sulle fasce più deboli della popolazione. **Le Agende per lo sviluppo sostenibile locale stanno diventando strumenti essenziali** per superare la frammentazione tra pianificazione urbana e politiche di coesione territoriale: per questo, occorre incentivarne l’attuazione, con un approccio integrato che tenga conto delle specificità locali e delle emergenze ambientali. **La quarta priorità indicata è quella delle politiche per la montagna e le aree interne**, che devono assumere una nuova centralità da valorizzare, anche per affrontare la crisi climatica, con politiche dedicate. A tale proposito si richiama l’attenzione su tre disegni di legge sulla montagna attualmente in discussione al Senato e sull’urgenza di una normativa specifica.

Il Rapporto presenta inoltre (nel Capitolo 7) una selezione di **30 buone pratiche ispirate all’Agenda 2030:** la campagna lanciata dall’ASviS nel 2024 ha ricevuto **127 progetti**, il doppio dei 64 arrivati nel 2023, evidenziando l’aumento della sensibilità e dell’impegno per raggiungere gli Obiettivi dello sviluppo sostenibile nei territori.

*“Uno dei messaggi più rilevanti del Rapporto sui Territori è che la conversione ecologica può essere allo stesso tempo il traino e il volano di benefici per tutte le dimensioni dello sviluppo sostenibile, integrando aspetti positivi a livello di inclusione sociale, protezione ambientale, innovazione economica e coinvolgimento istituzionale – conclude la presidente dell’ASviS, **Marcella Mallen**. – Nonostante una situazione generalmente difficile, l’ASviS con il Rapporto sui Territori mette in luce la possibilità di un cambiamento vantaggioso per tutti, come dimostrano le numerose esperienze virtuose che maturano nei territori, dalle città alle aree interne. Auspichiamo che i media pongano maggiore attenzione a queste realtà per renderle più conosciute, così da mostrare che è ancora possibile ridurre i divari, rafforzare la coesione sociale e promuovere uno sviluppo sostenibile e inclusivo per le persone e le comunità”.*

## PER APPROFONDIRE

[A questa pagina](#) sono disponibili: Il Rapporto Territori 2024, le schede sulle 21 Regioni e Province autonome, i grafici e le mappe interattive realizzate in collaborazione con GEA - Green Economy Agency.

## PER SEGUIRE IN DIRETTA LA PRESENTAZIONE e RIVEDERLA

La presentazione del Rapporto viene trasmessa in diretta streaming sui canali dell'ASvis ([sito](#), [Facebook](#) e [YouTube](#)) e dai siti di Ansa, Greenreport e Il Giornale della Protezione Civile, oltre che sulle pagine Facebook di Ansa, Rai per la sostenibilità ESG e Greenreport. La diretta può essere seguita e rivista online.

## CONTATTI

Relazioni con i media ASvis - [ufficiostampa@asvis.net](mailto:ufficiostampa@asvis.net)

Niccolò Gori Sassoli 333 919 0303 - Luisa Leonzi 348 801 3644 - Ivan Manzo 320 195 6506

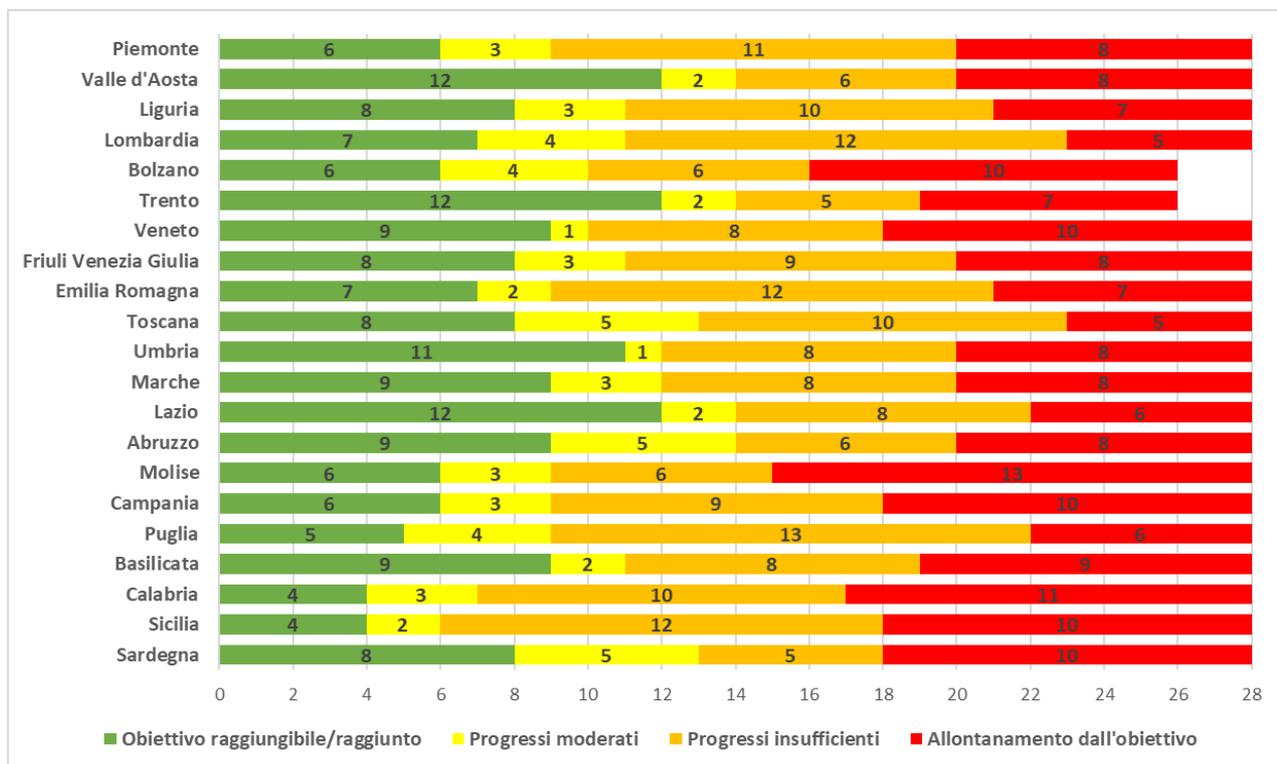
## TABELLE

Tabella 2.1 – Andamento e livello degli indici compositi – Per Goal e Regioni e PA

TERRITORIO	G1	G2	G3	G4	G5	G6	G7	G8	G9	G10	G11	G12	G15	G16
<b>Nord - Ovest</b>														
Piemonte	+	=	=	+	=	+	-	+	=	+	+	=	=	=
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	+	-	+	+	=	+	+	+	-	=	=	=	+	+
Liguria	+	+	=	+	-	+	-	+	+	=	-	=	+	=
Lombardia	+	=	=	+	+	+	=	+	=	+	+	+	-	=
<b>Nord - Est</b>														
Prov. Aut. di Bolzano/Bozen	+	-	+	+	-	+	+	+	=	+	+	-	+	+
Prov. Aut. di Trento	+	=	+	+	=	+	+	+	+	+	=	-	+	+
Veneto	+	-	=	+	+	+	-	+	-	+	=	=	-	=
Friuli-Venezia Giulia	+	=	=	+	=	+	-	+	=	+	+	=	=	-
Emilia-Romagna	+	+	=	+	+	+	-	+	+	+	-	-	-	+
<b>Centro</b>														
Toscana	+	+	+	+	+	=	-	+	=	+	-	-	+	=
Umbria	+	=	=	+	+	=	-	=	-	=	-	-	=	=
Marche	+	+	+	+	+	+	=	=	-	=	-	+	-	+
Lazio	+	=	+	+	+	=	+	=	+	=	=	=	=	-
<b>Mezzogiorno</b>														
Abruzzo	-	-	=	-	-	-	=	-	-	-	-	=	+	+
Molise	-	-	-	-	-	-	=	-	-	-	-	-	+	+
Campania	-	-	-	-	-	-	+	-	-	-	-	+	-	-
Puglia	-	-	=	-	-	=	-	-	-	-	-	-	-	=
Basilicata	-	-	-	-	-	-	+	-	-	-	-	-	+	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	+	-	-	-	-	=	+	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	=
Sardegna	-	=	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	+	+
Italia														

LEGENDA	
Andamento del composito dal 2010 all'ultimo anno disponibile	<span style="background-color: #008000; color: white;">■</span> Forti miglioramenti
	<span style="background-color: #FFD700; color: black;">■</span> Lieve miglioramento
	<span style="background-color: #FFA500; color: black;">■</span> Sostanziale stabilità
	<span style="background-color: #FF0000; color: white;">■</span> Peggioramento
Differenza con il dato italiano nell'ultimo anno disponibile	'+' Superiore alla media nazionale
	'=' In linea con la media nazionale
	'-' Inferiore alla media nazionale

**Tabella 2.2 – Posizionamento rispetto agli Obiettivi quantitativi per Regioni e Province autonome**



**Tabella 2.3 – Posizionamento rispetto agli Obiettivi quantitativi per Città metropolitane**

